



# Inquinamento Ieri mattina la conferenza stampa del comitato "Taranto Libera" «Vanno previste sanzioni crescenti»

 di **Alessio PIGNATELLI**

Salute, ambiente, legalità: la battaglia del movimento ambientalista è in continuo fermento e gli ultimi appelli provengono dal comitato cittadino "Taranto Libera". Ieri si è tenuta una conferenza stampa durante la quale la prof.ssa Rosa D'Amato ha illustrato le proposte contenute nella mozione presentata in sede di audizione, tenutasi in quinta Commissione Ambiente, mercoledì scorso.

Due i provvedimenti presi in esame e da rimodellare secondo alcuni principi: il disegno di legge n.20 del 26/10/2010 "Misure urgenti per il contenimento dei livelli di benzo(a)pirene nell'area di Taranto" e la proposta di legge, a firma dei consiglieri regionali Cervellera e Ventricelli, sulle "Norme a tutela della salute e dell'ambiente per il controllo e la regolamentazione delle emissioni industriali in atmosfera, nel terreno e nelle acque libere e di falda".

La premessa è però d'obbligo: «Il contenimento delle emissioni - ha affermato la prof.ssa D'Amato - non è garanzia della tutela della salute umana. Ci sono diversi inquinanti di tantissimi impianti industriali, peraltro obsoleti e troppo adiacenti ai centri abitati. Tutti questi aspetti richiederebbero il rispetto della massima precauzione».

Il principio a cui si riferiscono gli ambientalisti, ratificato a seguito della conferenza "Earth Summit" di Rio de Janeiro del 1992 e recepito dalla stessa UE, recita testualmente che "al fine di proteggere l'ambiente, in caso di rischio di

danno grave o irreversibile, l'assenza di una piena certezza scientifica non deve costituire un motivo per differire l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, dirette a prevenire il degrado ambientale". Sostanzialmente si richiama alla massima prudenza e il primario obiettivo da raggiungere è la salute umana.

Ecco perché non si accontentano della riduzione degli inquinanti, ecco perché una legge non può prescindere da alcuni aspetti fondamentali: inserimento della soglia d'allarme, monitoraggio H24, sanzioni vigorose, controlli serrati delle autorità delegate, trasparenza e attuazione di una Legge in concertazione con il Ministero dell'Ambiente. Insomma un quadro diverso da quello prospettato dai due provve-

dimenti presi in esame: «In entrambe le proposte - ha continuato la prof.ssa D'Amato - è fondamentale inserire la soglia d'allarme, noi non accetteremo una legge incompleta perché la riterremo strumentale e poco efficace».

"Taranto Libera" sottolinea l'importanza del carattere di legge speciale, in particolare tenuto conto delle "caratteristiche della città di

Taranto, a ridosso di una zona industriale ad attività impattanti per l'ambiente e per la salute e quindi fortemente antropizzata".

Tanti, poi, i punti su cui si focalizzano commenti e perplessità. Il valore inderogabile da rispettare non può essere un valore medio annuale di riferimento per tutti gli inquinanti secondo gli ambientalisti; i dati di ogni sessione di campionamento dovrebbero essere pubblicati e sarebbe necessaria un'attività coadiutrice di un Ente terzo. La collaborazione di privati accreditati supporterebbe l'opera di Arpa con rilevazioni e tarature a sorpresa.

La proposta sulle sanzioni racchiude la concezione di "Taranto Libera": "dovranno essere di valore crescente in ragione del numero dei superamenti avvenuti e al verificarsi del terzo superamento (di qualunque entità) è previsto il fermo immediato degli impianti".

Nelle foto dello Studio Ingenito, qui accanto, due fasi della conferenza stampa del comitato "Taranto Libera"



**ALL'ESAME**  
 Un disegno e una proposta di legge che vanno "rimodellati"

